

Ragazzi e insegnanti da ieri mattina nuovamente in classe. L'impatto con le carenze

Poche aule, vecchi edifici. In diversi istituti genitori sul piede di guerra



Primo giorno di scuola insolito per gli studenti del liceo «Mamiani». L'onorevole Irena Staller ieri mattina ha presentato ai ragazzi la sua proposta di legge per l'insegnamento dell'educazione sessuale nei programmi scolastici. Il successo non è mancato

Primo giorno, a scuola (quasi) tutti



Ore 8,30: in classe con il diario nuovo

Genitori in «sciopero», bambini tenuti fuori dalle aule, scuole dove i lavori di ristrutturazione sono ancora in corso. Il primo giorno di scuola per qualcuno è cominciato così. Per gli altri, un paio d'ore sui banchi in attesa di cominciare sul serio ad aprire i libri. E quarantamila rischiano concretamente di perdere tempo pieno e tempo prolungato.

CLAUDIA ARLETTI

■ Quaderni sotto il braccio, l'armata dei cinquecentomila ha affrontato il primo giorno di scuola. È stato un inizio al rallentatore, con cattedre vuote e orario ridottissimo. Due o tre ore di lezione, non di più. Ad aprire i libri sul serio, almeno là dove le cattedre non sono completamente vacanti, si comincerà da oggi.

Nel frattempo, purtroppo di dubbi ce n'erano pochi, l'elenco delle disfunzioni e delle carenze si va allungando. C'è anche addirittura chi non è potuto nemmeno entrare in

aula. E in quarantamila tremila, la notizia che il Coreco ha bocciato la delibera-Barbato sulle mense, mette seriamente in forse il tempo pieno e il tempo prolungato. Il 2 ottobre, giorno in cui dovrebbero iniziare a essere distribuiti i pasti, saranno con tutta probabilità in funzione soltanto le mense autogestite.

Per i servizi che dipendono dall'appalto, resta un gran punto interrogativo. Ma la mappa del disagio si è cominciata a disegnare già da ieri. Caso per caso, ecco quello

che è accaduto il primo giorno di scuola.

Nuovo Corviale. Alle otto, genitori e bambini con cartelle e grembiolini si sono presentati puntuali davanti alle scuole elementari e medie di via Mazzacurati.

Ma non c'è stata lezione. Aspettano da anni la consegna della nuova scuola. In passato hanno anche fatto lezioni con cappotti e tra periodiche incursioni di topi.

Così, stamane, i genitori hanno riportato a casa i bambini. Non dopo avere inscenato una manifestazione di protesta con tanto di blocco stradale. Il traffico è rimasto bloccato per quattro ore. La protesta continuerà anche oggi.

Scuola media Bruno Buozzi Minacciavano da giorni di rivolgersi al magistrato, ieri mattina, la promessa è stata mantenuta.

I genitori dei ragazzini della media Buozzi hanno denun-

ciato il preside. Una trentina di bambini che risiedono lontano dalla scuola non hanno trovato il pulmino che, dovrebbe consentire loro di presentarsi in aula.

Pare si sia trattata di una dimenticanza del preside, come già l'anno scorso, che non ha fatto presente in Comune la necessità del servizio.

In via del Sabellini niente lezioni e niente assistenza per un gruppo di ragazzi del servizio di neuropsichiatria infantile dell'università. Giorni fa, era stata revocata in extremis la chiusura di settantadue sezioni di scuola materna.

Ma il provvedimento, evidentemente, non è stato applicato in toto. Due delle dieci sezioni del neuropsichiatra non hanno aperto i battenti.

Settecamini e Case Rosse. Non si è fatto lezione neppure qui. Centinaia di elementi di bambini di materna, elementare e media hanno manifestato davanti alla scuola Nuzzo. Il

problema è ancora quello degli spazi insufficienti.

I genitori, riuniti in assemblea, hanno inviato un comunicato a Barbato chiedendogli un incontro. Vogliono la sistemazione della Nuzzo e la costruzione di una nuova scuola a Case Rosse.

Per intanto, in attesa che vengano completati i lavori, si accontenterebbero di mandare i bambini nell'ex scuola di via Solone, ora inutilizzata. I locali di via Solone, all'VIII circoscrizione, da ieri sono presidiati a turno dai genitori.

In Provincia il Provveditorato fa sapere che l'inizio delle lezioni per le medie e le elementari di Formello è stato posticipato al 25 settembre per via dei lavori di ristrutturazione ancora in corso.

Problemi anche al liceo scientifico Teano di Monterotondo e all'elementare San Polo dei Cavalieri di Tivoli, sempre per lavori.

Davanti agli istituti tecnici e ai licei, le opinioni di studenti e genitori

«Disagi? È il clima che non va»

Un percorso attraverso il centro storico inseguendo il suono delle campane del primo giorno di scuola negli istituti superiori. Ognuno i buoni propositi degli insegnanti. Ma gli studenti lamentano ambienti umani oscuri, piuttosto che carenze di aule, laboratori didattici, attrezzature sportive. L'assillo comune ai ragazzi del classico e a quelli di ragioneria: la selezione.

RACHELE GONNELLI

■ Da come legge il giornale si vede che Caterina, seduta sulla sella del motorino davanti al liceo classico «Visconti», è all'ultimo anno. «Com'è andato il rientro?», risponde con gentilezza e un'aria annoiata.

«Abbiamo parlato delle materie che dovrebbero uscire per l'esame di maturità: filosofia, latino, fisica o matematica, ma senza troppa angoscia. Peccato, avrei preferito quelle dell'anno scorso, comunque l'importante è prendere un voto sopra il quaran-

ta». Tutto tranquillo dunque, eccezione fatta per i lavori di rifacimento dell'aula magna che ingombrano il chiostro e per le solite quattro aule che stanno una dentro l'altra, attendono da anni un corridoio che le stacchi. Per qualcuno però le cose non stanno così.

Tre ragazze sedute su una panca. La prima, bocciata a settembre con un cinque a italiano: «Questo liceo è un covo di conservatorismo e nozionismo, non s'ha spazio alla personalità». La seconda

ragazza va bene a tutte le materie: «Mi sono pentita di aver cambiato scuola, al Tasso la segreteria lasciava a desiderare, ma in compenso c'era più spazio per l'autogestione. Al Visconti anche quelli di sinistra sono finiti, snob che credono di non essere snob. Perché avete scelto il Visconti, allora?», risponde la terza che accennava a essere di via Sicilia.

«Oggi non abbiamo fatto lezione, abbiamo solo parlato un po'», raccontano i professori che hanno fatto la solita predica che quest'anno dobbiamo studiare con più impegno. E subito il discorso si sposta sui compagni di scuola, l'ambiente al di là dello studio, quella cosa importante che si chiama socializzazione secondaria. «Si sta bene al Righi», commenta Francesca, c'è gente simpatica, solo gente che fuma... e fa un gesto rotatorio con la mano che suona come uno sbuffo. Fran-

cesca non sembra preoccupata di essere spostata nella succursale di via Boncompagni all'estrazione a sorte di domani. Una fiamma di studenti esce dall'istituto tecnico commerciale «Duca degli Abruzzi» a Castro Pretorio. «Che ho fatto oggi? Mi sono stufo» - è la risposta di un ragazzo robusto.

«Si ricomincia con quest'orario massacrante: tutti i giorni sei ore, escluso il sabato, e compreso oggi per me che sono in quarta». L'orario provvisorio si sa che al Duca resta definitivo per tutto l'anno, a scapito dei molti pendolari dalle periferie e da fuori Roma. Massimo è al quinto anno e conosce più cose che non vanno. «È una scuola strutturata male, in certe aule non si respira in altre non si sente il professore perché sono troppo grandi. C'è la palestra ma non funziona, non c'è doposcuola mentre i rimandati sono tantissimi».

BELLE BANDIERE

Mercatino dei libri

COMPRAVENDITA DI LIBRI SCOLASTICI AUTOGESTITA DAGLI STUDENTI

Mercatino:

VIA PRINCIPE AMEDEO, 188

Dalle 9 alle 18.00 escluso domenica

Informazioni: FGCI di Roma, tel. 733006



Le iscrizioni ai corsi dell'Università Popolare della Terza Età di Roma (UPTER) sono iniziate lunedì 18 settembre 1989. Gli orari della segreteria sono: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 13 e solo il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 18. Le iscrizioni si raccolgono in Via del Seminario 102, int. 2. Per informazioni telefonare al 6840452 oppure al 6840453.

Quest'anno le novità sono notevoli: 14 sedi diverse di frequenza per un totale di oltre 80 corsi offerti. Il costo per frequentare 2 corsi è di lire 80.000 annue. Tra le novità di quest'anno si annunciano i numerosi corsi di lingua straniera (inglese, francese, spagnolo, russo e tedesco).

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI ADEIRISCE ALLA CAMPAGNA DI AFFIDAMENTO DI BAMBINI PALESTINESI, INDETTA DALL'ARCIORGANIZZAZIONE E DALL'AGESCI

SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE

LE PRIME SEZIONI DEL PCI DI ROMA CHE HANNO PRESO IN AFFIDAMENTO I BAMBINI PALESTINESI

Sezione PIETRALATA	10 Anni dal campo AL-AMARI
Sezione MONHAMED ANU RADAMAH	10 Anni dal campo AL-AMARI
Sezione MANIN ABU SHALRAK	5 Anni dal campo KALANDIA
Sezione ALESSANDRINO	6 Anni dal campo AL-AMARI
Sezione ALI FLEIFEL	6 Anni dal campo AL-AMARI
Sezione TORRE SPACCATA	5 Anni dal campo KALANDIA
Sezione YUSUF AL ZAWAWI	5 Anni dal campo KALANDIA
Sezione AHMAD NASAR	14 Anni dal campo KALANDIA
Sezione BASIL NAJI	10 Anni dal campo AL-AMARI
Sezione AEROPORTUALI	3 Anni dal campo AL-AMARI
Sezione RASAI AL BIS	3 Anni dal campo AL-AMARI
Sezione AHMAD KHAJAM	7 Anni dal campo AL-AMARI
Sezione LA RUSTICA	15 Anni dal campo AL-AMARI
Sezione SULTAN ALI IDEAS	15 Anni dal campo AL-AMARI
Sezione AHMAD ABU ALIMEN	15 Anni dal campo AL-AMARI

NUOVI NUMERI TELEFONICI DELLA FEDERAZIONE ROMANA PCI

CENTRALE	4071400
FAX	4071307
UFFICIO SEGRETERIA	4071317
UFFICIO ORATORI	4071382
FEMMINILE	4071376
ORGANIZZAZIONE E PROBLEMI DEL PARTITO	4071395
DIRITTI E POLITICHE SOCIALI	4071331
CULTURA SCUOLA UNIVERSITÀ	4071353
POLITICHE DEL TERRITORIO	4071331
ECONOMIA E LAVORO STATO, PUBBLICA AMM.NE	4071348

Un ratto visto durante il corso preparto

Incursioni di topi al consultorio di Acilia

È comparso all'improvviso seminando il panico. Alle gestanti arrivate al consultorio di via Arnaldo Colonia ad Acilia, per il consueto appuntamento di preparazione al parto, ieri si è aggiunto... un topo. E, naturalmente, il corso è saltato. «Non è una cosa nuova - ha commentato duramente la Cgil - più volte abbiamo chiesto la ristrutturazione di questo edificio che non garantisce le condizioni igienico-sanitarie».

ADRIANA TERZO

■ Sedute in una sala d'aspetto in un consultorio familiare, aspettando di essere visitate dal ginecologo o per una consulenza psicologica, può accadere di trovarsi tra i piedi un topo. È successo ieri mattina in via Arnaldo Di Colonia, ad Acilia, dove un gruppo di gestanti erano in attesa di una seduta di preparazione al parto.

Con i materassi già a terra nella sala d'attesa, poiché il consultorio non dispone di uno spazio adeguato per questo tipo di intervento, una signora in avanzato stato di gravidanza (la preparazione al parto si fa dopo il settimo mese) ha avuto la sgradita sorpresa di vedere un topo passeggiare da un punto all'altro della stanza

indisturbato, circolava tra le presenti sbigottite, per un istante quasi paralizzato dallo stupore. Poi è scattato il panico e la seduta di preparazione al parto è stata sospesa.

«La storia dei topi in questo consultorio - interviene Cesare Morra del coordinamento Cgil - non è di oggi. Già da tempo abbiamo segnalato l'esigenza di avviare una ristrutturazione globale di questo edificio poiché allo stato attuale non sono garantite le condizioni igienico-sanitarie adeguate a questo tipo di servizio. La derattizzazione da sola non basta. La struttura è fatiscente e i locali sono praticamente abbandonati».

È singolare, infatti, che i

topi circolino ancora indisturbati nonostante una derattizzazione a tappeto realizzata già molte volte dall'inizio dell'anno, l'ultima delle quali risale alla settimana scorsa.

«Abbiamo solo sei stanze - informano al consultorio - che devono servire per i servizi di ginecologia, pediatria, endocrinologia e psicologia. Siamo praticamente ammorbiditi. Quali sono gli altri problemi? Gli intonaci cadono a pezzi e le pareti sono coperte di buchi».

La struttura, che fa capo al servizio materno e infantile di Ostia, ha una storia difficile alle spalle. Di proprietà dell'Opera pontificia di assistenza, ha ospitato fino a due mesi fa un asilo nido. A luglio la scuola è stata sfrattata, ma per il consultorio, che si appoggia alla stessa struttura, nessuno sa con precisione che fine farà. Per il momento continua a funzionare (anche perché, insieme a questo, c'è solo un altro consultorio nella XIII circoscrizione) ma visto lo stato in cui versa, potrebbe chiudere da un momento all'altro.

Bloccata delibera Barbato su refezione scolastica

Il Coreco boccia le mense Piatti vuoti il primo ottobre?

Il primo ottobre i ragazzini delle scuole rischiano di saltare il pranzo. Con una decisione a sorpresa il Coreco ha bocciato la delibera del commissario Barbato, per l'assegnazione trimestrale delle mense con «gara informale», in attesa del megappalto. La palla ora torna al commissario. Il pericolo della proroga dei vecchi contratti e del ritorno delle ditte messe sotto accusa per i menu avariati.

MARINA MASTROLUCA

■ Nubi tempestose sui piatti di minestra dei ragazzini. Con una mossa a sorpresa, il Coreco, il comitato regionale di controllo, ha bocciato la delibera del commissario Barbato sulle mense scolastiche, varata negli ultimi giorni di agosto. A pochi giorni dall'avvio del tempo pieno e prolungato, la decisione del Coreco rischia costi di lasciare un'altra volta a bocca asciutta migliaia di piccoli studenti romani.

L'anno scolastico, insomma, è ripartito alla grande, con l'ennesima puntata della telenovela della refezione scolastica. In sostanza si ricomincia da zero. La delibera del commissario straordinario prevedeva, infatti, una soluzione temporanea in attesa dell'appalto-concorso per l'affidamento della gestione delle mense: si trattava in pratica di

scelva nel vago i criteri di scelta delle aziende e non prevedeva la presentazione di offerte in busta chiusa.

«Ci sembra indispensabile che il commissario si attivi immediatamente - scrive, infatti, in un comunicato Franca Prisco, ex capogruppo del Pci capitolino - senza attendere che in tempi burocratici gli vengano comunicati i motivi della decisione del Coreco per produrre una nuova delibera che avvii senza indugio la gara per assicurare la refezione scolastica. Non vorremo che, sempre in nome di urgenze ed emergenze, si facesse rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta, e cioè qualche improponibile proroga di contratti chiusi con la fine dell'anno scolastico».

Oltre il danno di un anno trascorso tra proteste, panini, verni nelle mense e scalfaggi nelle piazze, c'è infatti anche il rischio della belfa di veder tornare in campo le stesse ditte volute da Giubilo con la trattativa privata e messe sotto accusa per i menu avariati.

Ma l'ipotesi della proroga dei vecchi contratti non sembra sia piaciuta, a suo tempo, nemmeno al commissario

Barbato, che giustificava la gara «sufficiente» con le «eccezionali circostanze d'urgenza» e con «l'impossibilità, anche dal punto di vista giuridico, di prorogare i contratti già scaduti». Una motivazione, la sua, condivisa anche da Domenico Davoli, membro del Coreco, perché «si può prorogare un rapporto esistente, non uno già concluso».

Rimane in ballo, teoricamente, anche l'ipotesi di un'accelerazione dei tempi per lo svolgimento del mega appalto, ma in questo caso le mense scolastiche non potrebbero certamente partire all'inizio del mese prossimo e si profilerebbe un nuovo braccio di ferro con i genitori, già messi a dura prova dalle interminabili vicissitudini dell'affare mense nello scorso anno scolastico.

In un comunicato ufficiale, il commissario Barbato assicura che i bambini mangeranno. In che modo, però, non è dato sapere. «In Campidoglio - si legge nel bollettino comunale - è allo studio la possibilità di assumere ulteriori provvedimenti al fine di garantire il normale servizio fin dal 1° ottobre e fino al 31 dicembre, termine entro il quale dovrebbe completarsi l'iter in atto per l'appalto concorso».